



Fianco a fianco Antonio Gozzi, leader del gruppo Duferco e presidente di Federacciai e Giuseppe Pasini proprietario della Feralpi di Lonato

tavolare una discussione più approfondita con il commissario liquidatore». Duferco è il primo gruppo mondiale del trading siderurgico. Il fondatore Bruno Bolfo ha diviso le leve di comando operative tra i suoi due nipoti: Massimo Bolfo, che segue il ramo del commercio internazionale, e Gozzi, che si occupa invece della produzione e della parte italiana. Lo scorso anno la holding Duferco Participations ha realizzato 7,6 miliardi di dollari di fatturato con utili per 20,3 milioni, e ha venduto 19,4 milioni di tonnellate di ac-

conduzione familiare come Duferco (il vicepresidente è Cesare Pasini, il consigliere delegato è Giovanni Pasini) e nel 2012 ha venduto 2,19 milioni di tonnellate di acciaio per 1,097 miliardi di ricavi, il 63% dei quali all'estero. L'anno scorso ha cercato senza successo di comperare le Acciaierie Leali (rilevata poi dalla svizzera Klesh) ma ha confermato un piano di investimenti sul comparto degli acciai speciali.

[@rscaglia1](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

potenziare la mappatura quantificando non solo i rifiuti elettronici, ma anche la quantità di materiali contenuta negli oggetti. L'obiettivo è di accedere almeno al 10% del fondo europeo. Circa 300 milioni che potranno generare molti nuovi posti di lavoro. Pensiamo che l'Italia possa fare da guida anche a cordate europee».

CARLOTTA CLERICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche per d...
cial networ...
cda e azion...
anni, con il...
1,7 miliardi...
36 anni, co...
ni se il pr...
e quindi la...
13,9 miliard...
deciso il 6 n...

William e...
zo fondator...
no apparsi...
ne della dot...
strato agli...
road show...
in Borsa del...
messo da pa...
liams aveva...
carica di ec...
va a sua vol...
zione del riv...
sunto nel 20...
anno dopo. I...
ta da Costo...
Wall Street...
gina in cui s...

La storia La famiglia Meana «impacchetta» dagli spumanti Ferrari ai profumi di Hermès. L'azienda dei Lawson è specialista negli alcolici

La varesotta Pusterla compra l'inglese Lfb E diventa leader europea nelle scatole di lusso

Le due società sono centenarie e fanno profitti. Ma oltre la Manica non avevano eredi

DI MARIO GEREVINI

Un'operazione perfetta, sulla carta. Ma quando è stata annunciata, pochi giorni fa, non ha avuto grande spazio sui media anche perché di piccole dimensioni rispetto ai parametri della finanza globale. Eppure non capita spesso di assistere all'acquisizione di un'azienda straniera da parte di un'impresa italiana. Per di più entrambe familiari, dalla storia centenaria.

Nel buio di una crisi mortale per moltissime aziende, la stretta di mano dei Lawson con i Meana è un segnale positivo. E tutto è partito da una telefonata, senza banche d'affari (con relative commissioni) di mezzo.

Operazione perché il business è quello del packaging di lusso per profumi, champagne e whisky. Pochi giorni fa la Pusterla 1880 (380 dipendenti, 40 milioni di fatturato di cui il 90% all'estero) ha annunciato un'alleanza con la London Fancy Box (190 dipendenti, 20 mi-

lioni di ricavi). Di fatto la famiglia Meana ha comprato l'azienda della famiglia Lawson.

L'italiana, sede a Venegono Inferiore nel varesotto, ha 133 anni di storia e ha cominciato l'attività producendo scatole e

astucci per pomate e sciroppi farmaceutici. Poi dagli anni '70 è entrata gradualmente nel settore dei beni di lusso. La svolta nel 1999 con l'acquisizione di uno stabilimento produttivo a Limoges, in Francia; dieci anni dopo viene rilevato un al-

tro sito sempre in Francia a Le Mans mentre in Romania era già attiva una filiale. Un processo di espansione internazionale decisivo per mantenere i clienti (soprattutto i gruppi transalpini del lusso) e reggere la crisi.

Oggi Pusterla «impacchetta», tra l'altro, le bottiglie di Dom Pérignon e altre notissime marche di champagne, di spumante Ferrari, i prodotti Guerlain, Hermès, Bulgari, Trussardi, Collistar. Il design cambia da cliente a cliente, da prodotto a prodotto e da stagione a stagione. La lavorazione della carta si deve adeguare.

Gli inglesi da 115 anni producono a Dover, nella contea del Kent, scatole e cofanetti rivestiti per prodotti di alta gamma, soprattutto alcolici. Sono

opera loro, per esempio, le confezioni di whisky Chivas e Johnnie Walker. «Le due società — ha spiegato Giuseppe Meana, presidente di Pusterla 1880 — si integrano perfettamente sia dal punto di vista commerciale, dove non si registrano sovrapposizioni di clienti, sia produttivo».

L'accordo nasce da una telefonata esplorativa partita da Varese la scorsa primavera. Pusterla già da tempo cercava occasioni di crescita facendo leva anche su una solidità patrimoniale (zero debiti) costruita anno dopo anno sugli utili mantenuti in azienda: il pay out medio è stato del 20%. «Conoscevamo di nome gli inglesi — afferma il direttore generale Roberto Marini — che operavano in settori per noi interessanti, per questo abbiamo bussato alla loro porta».

Dall'altra parte della Manica, tuttavia, non c'era un'impresa con l'acqua alla gola costretta a vendere. Tutt'altro: London Fancy Box produceva e produce utili. La differenza è che a Varese c'è la quinta generazione di imprenditori pronta a prendere il testimone. A Dover i due cugini Lawson non hanno successori in grado di garantire la continuità.

Gli inglesi non avrebbero mai venduto a un operatore di private equity. Potevano fare

un'asta ma hanno privilegiato un socio e un seguito industriale con gli stessi valori. È così che è nata l'operazione perfetta: una fusione in cui i due fatturati si sommano, senza alcun esubero, tutti gli stabilimenti restano a pieno regime e con il nuovo gruppo che ha un'impronta ancor più internazionale. «Con London Fancy Box — dice Marini — diventiamo leader europeo nelle scatole per il settore del lusso. In più ci sarà una ricaduta positiva sul sito italiano che produrrà anche per Lfb i fogli stampati piatti di carta».

«Li conoscevamo di nome e abbiamo bussato alla loro porta»

Pusterla acquisirà a breve una quota di minoranza in Lfb per poi andare in maggioranza nel 2014. I cugini Lawson, azionisti di riferimento nella folta compagine sociale di Lfb, entreranno in Pusterla con una quota di minoranza, impegnandosi a non vendere (lock in) per 5 anni. E fino alla primavera scorsa, quando a Dover ha squillato il telefono, nemmeno si conoscevano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordi Da sinistra, Christopher e Matthew Lawson, Giuseppe Meana, Roberto Marini e Luca Meana